

«Ti saluto Maria, figlia dolcissima di Anna;
verso di Te mi attrae nuovamente l'amore.
O Vergine piena di grazia divina,
Tempio santo di Dio che il Principe
della Pace ha costruito ed abitato,
abbellito non dall'oro, non da pietre
senza vita, ma dallo spirito di vita»

(San Giovanni Damasceno)

la lettera del Plevàn

Fratelli e sorelle,
il tempo scorre veloce e, nella
pienezza dell'estate, guardiamo
a Maria, Assunta corpo e anima
alla destra del Figlio di Dio, nella
gloria della Trinità.
È la destinazione futura di tutti noi,
chiamati ad assumere, come Maria,
il gesto di essere persone dedite
all'ascolto e docili all'azione dello
Spirito.

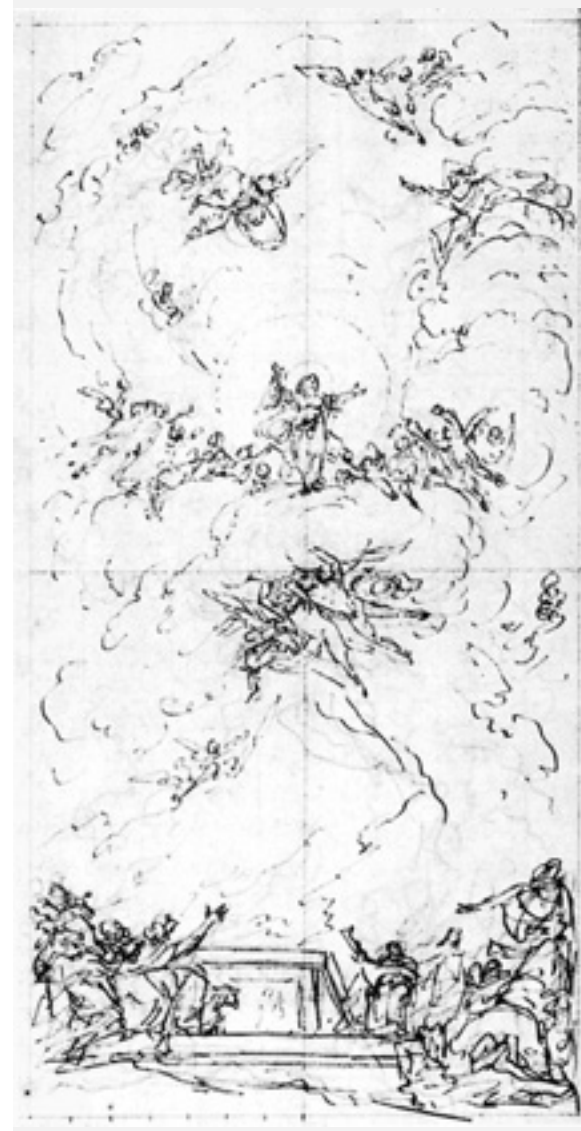
Come nelle Nozze di Cana,
sentiamo l'invito di Maria ad
ascoltare la voce del Figlio e a fare
«*Tutto quello che Egli ci dice*».
Maria è la Donna dell'ascolto
praticato e vissuto e ci è donata
quale memoria vivente ed esempio
permanente di come stare
davanti a Dio.

Nella bimillenaria saggezza
la Chiesa, che è nostra madre, ha
ammonito e guidato i suoi figli sulla
retta strada tracciata dal Signore
Gesù Cristo. I pontefici, ispirati
dallo Spirito Santo, hanno scritto
diverse encicliche che vengono
redatte per il bene spirituale,
morale e sociale di tutto il mondo.

Così è, per l'ultima scritta da
Benedetto XVI «*Caritas in veritate*»,
che affronta temi importanti,
soprattutto in questo tempo di
grave crisi economica planetaria
come l'economia, il lavoro,
la globalizzazione, lo sviluppo dei
popoli, il diritto alla vita, l'ambiente,
chiedendo una nuova etica per
la società e il mercato.

Non è un'imposizione della chiesa,
ma una semplice constatazione:

«*Senza Dio, l'uomo rimane*



*tristemente solo e in balia delle
onde burrascose di un mare
tempestoso*». È anche un modo
di fermarsi un attimo e pensare,
riflettere, che non c'è vero
progresso, se lo si vuole costruire
solo con le forze umane.
Ci aiuti la Vergine Maria a farci
ascoltatori di Dio. Il nostro futuro
deve essere corroborato da
una dose di spiritualità interiore
che viene da Dio. Ognuno di noi,
libero di agire e di pensare potrà
fare tesoro di ciò che è umano,
con i suoi limiti e di ciò che va oltre
lo spazio e il tempo, l'infinito.
Auguro a me e a ciascuno di voi
di vivere sempre con l'ottimismo e
la fiducia del cristiano che ha
in Maria il modello cui ispirarsi.
Insieme a don Angelo vi auguro
un buon ferragosto.

DON ADEL

In alto. Giovanni Carlo Bevilacqua
(1775-1849). Assunzione della Vergine.
Studio per l'affresco del soffitto della Pieve
Santa Maria Maggiore di Dardago.